

## I "movimenti" nel turismo itinerante



**D**alle indagini, apparse sulla stampa, emerge il dato che solo il 15% di chi pratica il *turismo itinerante* sente il bisogno di appartenere ad un'associazione di settore. Il sorprendente dato merita di essere trattato, sia sotto l'aspetto dei motivi, che spingono i singoli ad impegnarsi in un'attività collettiva e sia sotto quello dei gruppi, che organizzano in vario modo i propri associati.

L'intendimento è di analizzare i "movimenti", che operano in campo nazionale ed internazionale, per estrapolare i significati reali del loro agire.

Si vuole, così, offrire agli interessati un tavolo di confronto, con l'intento di individuare direttrici meritevoli di condivisione, pur salvaguardando le sacrosante autonomie di ogni singola associazione.

E' un tema, che *mi incuriosisce* da tempo e che sarà oggetto di approfondimento in un Convegno, che si svolgerà durante la prossima edizione di "Mondo Natura" a Rimini e precisamente sabato 17 settembre 2005 alle 12, presso la Sala "Diotallevi", su iniziativa dell'Ente Fiera di Rimini (che ringrazio per l'opportunità) e della nostra ASSOCAMPI, presente in Fiera allo Stand 009 Hall BSD5. **Il Convegno Internazionale avrà per titolo: I "movimenti" nel turismo itinerante - riflessioni, prospettive e strategie di condivisione.**

Ai lavori sono invitati a dare il proprio costruttivo contributo chiunque abbia qualcosa da dire in materia e soprattutto le associazioni, le federazioni, le confederazioni, le unioni, i gruppi, le organizzazioni, i clubs, le centrali e le testate del settore, sia italiane che straniere.

Hanno già comunicato la loro presenza esponenti dell'associazionismo, della cultura, della politica, del giornalismo, della Pubblica Amministrazione, dell'imprenditoria.

Il tutto prende spunto da alcune novità nel settore dell'associazionismo del Turismo Itinerante, che lasciano ben sperare per il futuro.

Mi riferisco alle quattro organizzazioni nazionali del settore, che estemporaneamente, non solo hanno avuto modo di parlarsi, ma hanno colto l'occasione di sottoscrivere un documento nel quale dichiarano di unificare le proprie strategie su alcuni comuni obiettivi: aree di sosta, iniziative per la riscoperta e rilancio dei centri minori italiani, sicurezza del campeggiatore, iniziative utili al consolidamento e rilancio del settore.

Hanno aggettivato l'evento come "epocale", e francamente il termine mi sembra impegnativo, perchè lascia percepire l'evidente, miserevole condizione, in cui ci si trovava prima.

Il segno è stato chiaro. Di fronte a temi inconfutabilmente condivisibili, la litigiosità decanta e, ragionevolmente, si accetta la tesi di chi, a torto, si reputava avversario.

Purtroppo, a distanza di qualche mese, si nota che il protagonismo inasprisce gli animi e spinge a non rimanere lucidi, ma basta accettarsi vicendevolmente e di colpo si scopre che uniti si può procedere più speditamente.

Il colloquio con tutti i camperisti, più o meno organizzati, diventa l'elemento fondamentale. Così come lo è tra gli stessi e gli organismi di promozione turistica locale. Sembra la "scoperta dell'uovo di Colombo", ma, a pensarci bene, è una *rivoluzione*. Sono fiducioso che la matassa più avviluppata ed intrigata si dipani da sola, appena trovato il bandolo!

**Pasquale Zaffina**

Presidente dell'ASSOCAMPI

[archzaffina@tin.it](mailto:archzaffina@tin.it)